

Teatro dell'Opera di Roma. Verdi à quadrilles

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Al Teatro dell'Opera di Roma un omaggio a **Verdi** con le parti di danza dalle sue opere: da **Don Carlos** ai **Vespri Siciliani**, e diretti da **David Garforth**, le coreografie di **Micha van Hoecke** hanno irrorato il palcoscenico del Costanzi dal 15 al 19 aprile. L'étoile del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma **Gaia Straccamore**, danza insieme al Primo Maître **Denys Ganio** e ai primi ballerini **Alessandra Amato**, **Riccardo Di Cosmo** e **Manuel Paruccini**.

Sullo sfondo un Verdi replicato alla **Warhol** presenta un **Alessio Rezza** nella parte del *Giovane* violinista di strada che fa la parte del pescatore di perle; è lui ad introdurre il **Don Carlos**, e la festa dove si svolge *Le Ballet de la Reine* al terzo atto, ambientato nei giardini di Valladolid. La prima di questo *Grand-Opéra* richiesto da Parigi, si è data l'11 marzo de 1867 alla Salle Le Peletier del Théâtre de l'Académie Impériale de Musique, l'opera trae ispirazione dall'omonima tragedia di **Schiller**. La parte danzata è il balletto della *Pérégrina* con l'**allegoria della perla**, che dovrebbe trasformarsi nella gemma più risplendente di Spagna, ovvero la Regina Elisabetta di Valois, sposa di re Filippo II di Spagna. Il lirico *Andante cantabile* presentato dal **violino solista** introduce alla prima coppia **Don Carlo/Claudio Cocino** e la **Principessa di Eboli/Annalisa Cianci**, molto bravi e leggeri; mentre la seconda coppia **PhilippeII/ Giuseppe Schiavone** e la **Principessa de Valois/ Marianna Suriano**, quasi si contrappongono per l'andatura assertiva di lei: lo scambio di principesse è scoperto ed è ben coreografato da **Micha van Hoecke**, con espressione nei movimenti e sottolineiamo la bravura delle due ballerine nei loro ruoli.

Da **I Masnadieri**, viene tratto un *petit morceau* che delinea l'**asprezza delle perdite con un Denys Ganio** nella parte di un vecchio nostalgico e l'**Anima** interpretata con estremo coinvolgimento da **Gaia Straccamore**: perle di lacrime come prima erano perle di Spagna a rappresentare Re e Regine.

Macbeth e la **danza di Ecate** sono a mio avviso il **balletto più riuscito insieme a I Vespri Siciliani**. Già previsto nella versione anche italiana (molti balletti vennero introdotti da Verdi su richiesta dei committenti francesi che lo prevedevano come Intermezzo per far approdare in teatro i nobili giunti dopo cena e per dar respiro al pubblico); la seconda scena del secondo atto presenta un sabba di streghe e stregoni con a capo Ecate, la Regina della Notte, splendidamente nella parte **Alessandra Amato**. Un **cupo e lento Adagio** la introduce per poi dar luogo ad una **danza macabra** in cui le forze della notte si scatenano in un valzer irretito dalla **luna nera** che scende dall'alto a governare il consesso di streghe.

Jerusalem, il rifacimento dei *Longobardi alla prima crociata*, è un divertissement all'epoca coreografato da Joseph Mazilier e che qui si stempera in una **sala prove per ballerini con Manuel Paruccini, magnificamente sensuale chef de file**, e le Ballerine **Loro, Suriano, Pisani, Gay, Baletti e Gaudenzi**, che prendono lezioni con il quadro di Degas della *Jeune Chanteuse* che fa da eco pittorico-scenografico ai loro passi. Di estrema raffinatezza, rimane in un clima di attesa con **Riccardo Di Cosmo** nella veste di Maestro di Ballo di adulte e giovanissime ballerine.

Un altro breve intervallo è *Arrigo*, tremebondo doppio tra **il ventriloquo con le maschere di Paruccini ed il fisarmonicista Mario Stefano Pietrodarchi**, che insieme prospettano un misterico passaggio in un aldilà sconosciuto.

La seconda parte dello spettacolo è la più verdiana di tutte, con *I Vespri Siciliani* e le loro *Quattro Stagioni* stemperate in **balli accademici e Gaia Straccamore meraviglioso giglio bianco** in coppia con un aitante **Alessandro Macario**. Il passo che Verdi nel 1855 scrisse per Claudia Cucchi si apre con l'allegoria delle stagioni al quarto atto: l'evocativo inverno lascia il posto ad un vigoroso valzer – l'Allegro vivo della Primavera – e poi la Siciliana dell'Estate, per poi andare a tempo di marcia sull'Autunno. La seconda coppia formata da **Alessia Gay e Claudio Cocino** è all'altezza della prima per brillantezza e fulva leggerezza, e le *quadrilles* del ballo generarono un successo allora che ancor oggi si dimostra trascinate nella sua briosa eleganza.

Publicato in: GN23 Anno VI 24 aprile 2014

//

Scheda**Titolo completo:**

[Teatro dell'Opera di Roma](#) [2]

VERDI DANSE

Teatro Costanzi

Musica di Giuseppe Verdi

dai ballabili delle opere

Durata: 2 ore (compreso un intervallo)

Direttore David Garforth

Coreografia Micha van Hoecke

Scene Carlo Savi

Costumi Anna Biagiotti

Luci Agostino Angelini

ORCHESTRA E CORPO DI BALLO DEL TEATRO DELL'OPERA

Nuovo allestimento

Prima rappresentazione

Martedì 15 aprile, ore 20.00

Repliche da mercoledì 16 aprile a sabato 19 aprile

DON CARLOS

Giovane Alessio Rezza

Don Carlo Claudio Cocino / Timofei Andrijiasenko 17, 18

Philippe II Giuseppe Schiavone / Paolo Mongelli 17, 18

Principessa Eboli Annalisa Cianci / Cristina Mirigliano 17 18

Principessa de Valois Marianna Suriano / Erika Gaudenzi 17, 18

I MASNADIERI

Musicista Denys Ganio

Anima Gaia Straccamore

MACBETH

Ecate Alessandra Amato

JERUSALEM

Premier danseur Manuel Paruccini

Maestro di ballo Riccardo Di Cosmo / Fabio Longbardi 17, 18

Pianista Vinicio Colella

ARRIGO

Un uomo con maschera Manuel Paruccini

Fisarmonicista Mario Stefano Pietrodarchi

I VESPRI SICILIANI

Lui Alessandro Macario / Alessio Rezza 17, 18

Lei Gaia Straccamore / Roberto Paparella 17, 18

Una coppia Alessandra Amato / Alessia Gay 17, 18,

Claudio Cocino / Giuseppe Schiavone 17, 18

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-verdi-quadrilles>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/verdi-danse>

[2] <http://www.operaroma.it>